

*(I lavori iniziano alle ore 14.07 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1887 presentata da Bono, inerente a "Tirocini extracurricolari infermieri professionali"**

**PRESIDENTE**

Collegli, iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1887. La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

**BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Ho inteso presentare quest'interrogazione per ottenere una risposta da parte della Regione contro l'ennesimo attacco ai diritti dei lavoratori del comparto sanitario. In questo caso, parlo degli infermieri professionali.

Nei giorni scorsi, abbiamo letto - notizie di stampa affidabili e non smentite - come ci sia stata una convocazione indirizzata proprio ai laureati in scienze infermieristiche da parte di un centro per l'impiego - in particolar modo quello di Moncalieri, ma sembra che ce ne siano anche altri - per l'inserimento in un'azienda (non ho capito se trattasi di azienda privata o azienda sanitaria pubblica, il che sarebbe molto peggio, per cui spero proprio di no) con un periodo di tirocinio di sei mesi e l'inquadramento a tempo pieno - a tempo pieno - per 600 euro al mese.

Capite che siamo di fronte a un'assurdità. Non è solo l'ennesimo tentativo di dumping salariale verso dei lavoratori, per cui abbiamo visto come sostanzialmente, nell'arco di questi ultimi vent'anni, siamo passati dalla generazione da 1.300 euro al mese alla generazione da 1.000 euro e adesso alla generazione da 800 euro (forse andremo ancora a scendere verso generazioni diciamo di modello greco da 600 o 400 euro al mese), ma qui siamo anche in presenza di una violazione degli accordi tra Governo, Regioni e Province autonome sulle linee guida in materia di tirocini.

Il tirocini, ad esempio, non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo, ed è evidente a tutti che le persone che lavorano nel comparto sanitario (gli infermieri e, ancora di più, i medici) hanno fatto un corso di studi universitario curricolare al cui all'interno è presente un periodo di tirocinio formativo, per cui, quando sono laureati e abilitati a esercitare la propria professione, non hanno bisogno di nessun tirocinio ulteriore; possono e ovviamente devono fare, sempre ai sensi della legge, i crediti formativi che permettano loro di rimanere aggiornati sulle novità in ambito sanitario e scientifico a livello internazionale (penso sia i medici che gli infermieri), ma soprattutto non hanno bisogno di un tirocinio formativo da 600 euro al mese.

Questi tirocini extracurricolari sono dunque una novità, anche se forse se ne era già sentito parlare prima. Ribadisco che i tirocinanti non possono essere utilizzati neanche per sussidiare o sostituire personale in carica presso l'Azienda per periodi di malattia, maternità, ferie o quant'altro, quindi tutto quanto detto non risulta essere in linea con la normativa nazionale e regionale.

Non entro nel dettaglio di cosa consiste un tirocinio clinico-didattico di un infermiere professionale, perché penso che sia noto a tutti; c'è anche una parte, ovviamente preponderante, di pratica direttamente dentro le corsie ospedaliere, quindi sono professionisti che, una volta che si laureano, sono abilitati e sono in grado di svolgere al meglio le loro funzioni nell'attività del comparto sanitario per cui sono richiesti.

Anche il Collegio degli Infermieri di Torino ha stigmatizzato nuovamente questa situazione; addirittura già dal 2015 aveva chiesto al Ministro della Salute di esprimersi nel merito, quindi noi chiediamo alla Regione quantomeno di esprimersi e dirci che cosa intende porre in essere per tutelare le persone che, dopo un lungo corso di studi, si laureano e non è corretto che vengono assunte surrettiziamente tramite tirocini extracurricolari alla cifra da fame - ripeto, da fame - di 600 euro al mese.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

## **FERRERO Giorgio, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Consigliere Bono, le leggo la risposta che mi ha fornito la collega Pentenero. La prima parte dice che stanno lavorando a questa vicenda dei tirocini extracurricolari e poi leggo testualmente.

La Regione Piemonte ha quindi cercato di individuare una soluzione di mediazione promuovendo un incontro tra i rappresentanti dell'Ordine degli Infermieri e Farmacisti ed esponenti della Facoltà di Medicina, al termine del quale si è condivisa l'adozione, da parte della Regione Piemonte, di paletti che consentissero di restringere il campo di applicazione del tirocinio nelle professioni sanitarie, prevedendo anche ulteriori misure di salvaguardia. Nello stesso tempo, inoltre, si è promosso l'impegno, sia da parte della Regione sia degli ordini professionali coinvolti, di sensibilizzare sul problema i tavoli nazionali.

Il risultato a oggi è positivo, in quanto le nuove linee guida nazionali sui tirocini che la Regione è in via di recepimento escludono l'attivazione di tirocini per professionisti abilitati all'esercizio di professioni regolamentate per attività tipiche, ovvero riservate alla professione.

Nel caso di specie, riportato dagli organi di stampa e richiamato in premessa dall'interrogante, si precisa inoltre che il Centro per l'Impiego di Moncalieri non intendeva promuovere un tirocinio extracurricolare per la ricerca di una figura professionale di infermiere: la ricerca di tirocinante era infatti rivolta ad un'altra figura professionale, quella del *product specialist*, da inserire in un'Azienda del territorio attraverso il tirocinio di inserimento-reinserimento lavorativo finalizzato all'assunzione.

Per mero errore materiale, tuttavia, è stato inviato un sms a tutti gli iscritti al CPI in possesso dei requisiti richiesti (titolo di laurea triennale infermieristica o invio tecnologie), indicando Infermiere come figura professionale ricercata al posto di product specialist, ingenerando un equivoco che - tengo a sottolineare - il Centro per l'impiego di Moncalieri ha immediatamente chiarito, avendo agito in buona fede.

Aggiungo infine che la Regione Piemonte e i Centri per l'impiego piemontesi sono quotidianamente impegnati a promuovere un corretto utilizzo dei tirocini, che vanno intesi come strumento di politica attiva, volti a favorire l'inserimento occupazionale delle persone in cerca di lavoro.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Ferrero.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 la Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.20)*